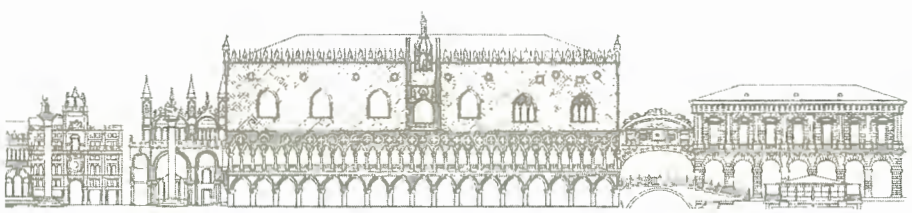
SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA
CLUB DI VENEZIA

2006





"Carta offerta in commemorazione della Dottoressa Suzanne Noël, fondantrice e Presidente della Federazione Europea."

Un magnifico traguardo: Il Cinquantennio!

A cura di *Gabriella Martinuzzi* e *Marfa Moggioli*
con la collaborazione di *Bente Bevilacqua*

Presentiamo qui gli ultimi dieci anni di vita del Club, la cui attività dei 40 anni precedenti è già stata illustrata da Renata Bergamo, ed è riportata nella seconda parte di questa pubblicazione. Che dire di questo ultimi dieci anni? Il periodo in sé è relativamente breve, ma senz'altro particolarmente intenso perché il mondo intero e noi stessi siamo cambiati a grande velocità, rendendo senz'altro più difficile ed articolato sia l'impatto con la società, sia il modo di affrontare e risolvere i problemi.
Si è spesso discusso in riunioni di club, formali ed informali, sul significato che rappresenta, al momento attuale, l'appartenenza ad una associazione quale Soroptimist: È un momento in cui, come dicevamo prima, le esigenze sociali sono mutate e perciò spesso abbiamo riflettuto su come far corrispondere il nostro impegno alle nuove dinamiche storiche, tenendo presente che il nostro Club, per tradizione, è sempre stato attento alle evoluzioni dèi tempi e propositivo in ogni emergenza. Tali riflessioni hanno sollecitato tutte le nostre iniziative, sempre caratterizzate dalla necessità di affrontare concretamente ed attivamente le proposte d'intervento e di collaborazione alla crescita culturale e civile della nostra città e del nostro paese.

Verbale di assemblea generale
Soroptimist International Association
Venezia

Oggi 27 aprile 1956 ore 17 in Venezia, S. Maurizio 271
si sono riunite le seguenti Signore:

Dott. Albini Adriana
Sig. Berut Alma
Sig. Camerino Giuliana
Sig. Ceccon Gorra
Sig. Cipriani Audolfi Gabriella
Dott. Coen Giorgia
Sig. D'Agara Gilda
Dott. Dalla Riva Daria
Prof. Forlati Bruna
Co.ssa Foscari Anna Maria
Dott. Frizziero Lidia
Sig. Gasparetto Morfo Emma
Prof. Gasparini Gosparo Bruna
Prof. Giordani Egida
Sig. Grassi Guendalina
Sig. Guillon Winspeare Ginny
Prof. Leporaci Gasparini
Co.ssa Luling Volpi Marina
Prof. Marcon Bergamo
Sig. Martinuzzi Marta
Sig. Meccenati Rosita
Sig. Munaro Maria Teresa
Sig. Morfo Magda
Sig. Pasquato Ada
Prof. Piovesan Luciana
Sig. Quaretti Lea
Sig. Venini Giuette

Presa visione dello Statuto, dichiarato di approvarlo di aderire alle norme in esso contenute, le presenti, riuni te in Assemblea Generale dichiarano di costituire il Club di Venezia - Soroptimist - International: e nominano co votazione e scrutinio segreto il Consiglio Direttivo che risul ta così composto:

Presidente: Prof. Bruna Forlati - Soprinten dente Antichità.

Vice Presidenti: Sig. Giuliana Camerino - Artigianat femminile
Co.ssa Anna Maria Foscari

Artigianato Metallico

egretaria : Sig. Rosita Meccenati - Agricoltore - Enologa.

onsigliere : Prof. Marconi Bergamo - Medico Analista

Sig. Magda Morfo - Giornalista - Archivista

Sig. Lea Quaretti - Scrittrice

Co.ssa Marina Luluip Volpi - industriale maglierie

esoriera : Sig. Gwendaline Grassi - Arredatrice Pal. Grassi

elegate Nazionali : Dott. Daria Dalla Riva - Organizzatrice congressi

Sig. Kitty Guillon Wispeare - Confezioni

uta et member : Sig. Marta Martinazzi - Industriale marletti.

La seduta è dichiarata chiusa alle ore 20.

la Segretaria la Presidente

Questi sono dunque i centri d'interesse su cui si è focalizzata l'attività del Club in questi dieci anni:

Temi di studio dell'Unione e del Club

La città del bambino:
"Venezia 1264: alla scoperta della città
con il giovane Marco Polo".

In sintonia con le direttive del Soroptimist International d'Italia, che pone al centro della nostra attenzione le problematiche delle giovani generazioni all'inizio del nuovo millennio, il Club di Venezia ha dedicato ai ragazzi il "service" dell'anno. È nata così l'iniziativa di pubblicare il libro "Venezia 1264 , alla scoperta della città con il giovane Marco Polo" per far meglio capire e amare ai ragazzi delle scuole elementari e medie (cui il libro è stato distribuito gratuitamente) la città in cui vivono attraverso la conoscenza della vita quotidiana in laguna nel tredicesimo secolo. In maniera giocosa il giovane viene guidato attraverso una serie di domande, di risposte, di curiosità nella realtà dell'epoca di Marco Polo: viene così a contatto con gli usi, i costumi, i mestieri e gli organi di governo della Serenissima che si sono poi mantenuti per secoli. Il libro si articola in una serie di vivaci e suggestivi disegni, creati da Pietro Ricca e di testi rigorosamente storici, ma resi in maniera comprensibile e divertente per i giovani lettori da Gianfranco Dogliani, con prefazione del Prof. Renato Polacco. Il desiderio di questa iniziativa è stato quello di rafforzare i legami dei ragazzi con la propria città in

modo da renderli portavoce dell'amore e del rispetto per le tradizioni e per le proprie origini, senza il quale non è possibile creare un futuro costruttivo.
Il libro è stato oggetto di attività di gruppo e di laboratori di studio da parte di numerosi alunni che poi hanno presentato i frutti dei loro lavori alla presidente del Club.
La presidente ha consegnato in anni successivi 200 copie di detto libro presso la Scuola Grande San Teodoro che aveva programmato una giornata di studio sulla storia veneta e sulle curiosità della città per i bambini delle ultime classi elementari.

Problemi internazionali: il mondo dell'Islam

Le continue drammatiche notizie di guerre in atto, che consentono il perpetuarsi di crimini gravissimi spesso rivolti a donne e bambini, non possono non disturbare la coscienza di tutti. La devastante guerra in Irak ha sollecitato il Club a cercare delle testimonianze sulla situazione, a interessarci al mondo islamico e a progettare un "service" per uno dei paesi dove i diritti umani sono stati violati.
Sono stati programmati i seguenti incontri:

- Conversazione del **Prof. Giovanni Curatola** dell'Università di Udine sul tema: "Esperienza di un archeologo a Bagdad (dicembre 2003- marzo 2004)".
- Conversazione della **Prof.ssa Laura Picchio Forlati** : "Il punto di vista internazionale sull'Irak".

– Relazione dell'**avv. Giovanni Parigi** che, grazie alla perfetta conoscenza della lingua araba, è stato chiamato in Irak presso il Comando del contingente italiano come responsabile per gli affari tribali e successivamente responsabile per gli affari politici. Il relatore ha fornito un ampio e articolato quadro storico-sociale della realtà irakena.
– Conversazione della **Prof.ssa Rosella Dorigo**, studiosa del mondo arabo e docente presso l'Università Ca' Foscari, sul tema: "La scrittura delle donne arabe".

Associazionismo femminile: Passato e quale futuro?

Il Club ha dedicato una conferenza-dibattito su un tema di grande interesse ed attualità: "Associazionismo femminile, passato e quale futuro?" Relatrice la **Prof.ssa Anna Maria Isastia del Club di Roma.**
La relatrice, dopo aver percorso la storia del Soroptimist dalle origini americane ad oggi ha affermato che alla base dell'associazionismo ci sono tre elementi fondamentali: libertà, uguaglianza, fratellanza e ha sintetizzato "l'essere soroptimiste" in tre concetti: solidarietà, amicizia, società laica. Infatti il patrimonio ideale del Soroptimist consiste nel credere nell'impegno personale e nell'importanza dell'agire insieme per migliorare la società. La relatrice ha poi concluso che in una società dell'"apparire" noi dovremmo rappresentare "l'essere", in una società in cui spesso si raggiunge la fama senza saper fare nulla, noi rappresentiamo il "fare silenzioso".

Diritti Umani

"Donna puoi farcela"

Attenzione ad alcuni problemi del mondo carcerario femminile.

Questo"service" denota un interesse del Club per una realtà sociale da noi finora non ben conosciuta: È stato un"service" in favore delle detenute del carcere femminile della Giudecca, per lo più donne extra-comunitarie, per le quali i problemi sono duplici: quelli personali e quelli derivanti dalla lontananza dai paesi d'origine, per cui sono più difficili i contatti con i famigliari. Il Club si è assunto perciò un duplice compito: aiutare le detenute a ricostruire la propria dignità di "persone" mediante conversazioni con esperti in materia sociale e sanitaria e, sul fronte esterno, favorire i contatti con i famigliari specie con i figli, che vivono in località oltre il confine. Sono state sostenute le spese aeree di andata e ritorno Belgrado-Venezia per tre figli (accompagnati dalla nonna) di una detenuta del carcere veneziano che non li vedeva da vari anni. Abbiamo anche incontrato varie difficoltà sia di carattere burocratico, per ottenere il visto per l'Italia, sia per avere la sicurezza che la somma stanziata venisse consegnata.

Donne per le donne sopravvissute alla guerra
(Tema internazionale)

Sulla base dei principi ispiratori del tema internazionale e nell'anno del dodicesimo anniversario (aprile 1994) del genocidio e degli stupri di massa in Ruanda, ci siamo attivate per un "service" a favore delle donne del Ruanda, uno dei tre paesi (Afghanistan, Bosnia, Ruanda) in cui le donne sono state maggiormente vittime delle violenze della guerra. La Dott.ssa Silvana Arbia, Procuratore del Tribunale dei crimini di guerra istituito dall'Onu in Ruanda (ed ora trasferito per ragioni di sicurezza in Tanzania), ci ha suggerito di dare aiuto alle donne vittime del genocidio. Dopo la distruzione delle loro case, le donne e i loro giovani figli subirono torture e violenze sessuali con l'intenzione, nella maggior parte dei casi, di trasmettere loro il virus dell'AIDS e così di umiliarle a vita: portano ancora visibili le cicatrici e continuano a soffrire di traumi diversi che le rendono estremamente vulnerabili. Ci siamo messe in contatto con l'ASSOCIAZIONE AVEGA, fondata nel 1995 e che estende la sua attività in un territorio che comprende 25.000 vedove e 65.000 orfani. Ci è stata fatta presente l'estrema necessità di avere medicine soprattutto antibiotici, disinfettanti ed antimalarici, richieste dal medico che segue settimanalmente chi ha bisogno di cure. L'Assemblea del Club ha stanziato per questo "service" 5000 euro per l'invio di detti medicinali.

Donne tra guerra e pace

Ruanda 1994, l'anno del grande massacro civile: una strage orrenda che suscitò immensa indignazione e pietà in tutto il mondo, un genocidio maturato non appena i caschi blu si ritirarono dal territorio. La **dott. Silvana Arbia**, "senior procuror" del Tribunale Internazionale (con sede attualmente in Tanzania) dove è istruito il processo contro il genocidio in Ruanda, ci ha presentato un quadro lucido e dettagliato dei crimini contro l'umanità (compresi quelli sessuali) e dei diritti umani ferocemente violati soprattutto nei confronti delle donne. Un processo molto arduo e complesso, quello tutt'ora in corso, che vede imputata, fra i numerosi altri, anche una donna, l'ex ministro della famiglia e della protezione della donna. La dott. Arbia nella sua avvincente dissertazione ha anche presentato la sua esperienza diretta relativa alle donne che lavorano con lei per ristabilire la riconciliazione in Ruanda e prevenire la ripetizione del genocidio perpetrato.

"Il cibo nelle mani di una donna": conversazione sul programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite.

Relatrici: dott.ssa Lamya Al –Saqqaf – Permanent Representative of the State of Kuwait to FAO

Mrs. Ileana Rivera de Angotti – First Secretary Embassy of the Republic of Guatemala

Ms. Vichi de Marchi – Public Affairs – Italian Media – Communication Division.

Le tre relatrici hanno messo in evidenza, per l'aspetto di propria competenza, come le donne nei paesi ancora sottosviluppati giochino un ruolo fondamentale nel campo dell'alimentazione. Esse infatti rappresentano ben oltre la metà dei beneficiari dell'assistenza alimentare fornita ogni anno dal Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite. Innanzitutto le donne sono la maggioranza silenziosa che soffre per le conseguenze del virus dell'AIDS. Infatti la pandemia ha accresciuto il carico di lavoro delle donne non solo nell'assistenza ai malati ma anche nel crescere la famiglia: ogni giorno sono loro che procurano e preparano il cibo mentre si prendono cura dei propri famigliari. Consegnare il cibo nelle mani della donne significa inoltre dare loro la capacità di accrescere la loro posizione sociale ed economica portando benefici all'intero nucleo famigliare.

Salute

Un argomento di grande attualità: le cellule staminali

Molto coinvolgente è stato l'incontro con le responsabili della sezione veneta dell'ADISCO (Associazione donatrici italiane del sangue del cordone ombelicale). In particolare la dott.ssa Messina, oncologa pediatra dell'Ospedale Civile di Padova, ci ha illustrato il valore scientifico della tecnica di utilizzazione del sangue del cordone ombelicale ricco di cellule staminali e perciò identificato come possibile fonte alternativa al trapianto del midollo osseo per la ricostruzione del sistema emopoietico dei bambini.

L'ADISCO si propone di divulgare la donazione e di consentire la creazione diffusa di banche del sangue del cordone ombelicale. All'incontro hanno partecipato numerose presidenti di altri club del Veneto e del Friuli e dei "club-service" cittadini.
Abbiamo poi presenziato, per approfondire l'argomento, ad una tavola rotonda presso l'Ateneo Veneto, i cui principali relatori sono stati il Prof. Luigi Zanesco e il Prof. Enrico Madori, primari responsabili della Divisione di Oncoematologia e del Centro Leucemie Infantili degli Ospedali di Padova e di Torino.
Il Club ha poi contribuito all'acquisto delle prime 50 sacche per la raccolta del sangue del cordone ombelicale per il servizio di Venezia che era in fase di apertura.

La bioetica: "Dal dibattito filosofico alla buona pratica clinico-scientifico"- Relatori Prof. Corrado Viafora e Dott. Umberto Marcello del Majno

Il tema del dibattito evidenzia da parte del Club un interesse per un aspetto nuovo della medicina: infatti la conferenza ha preso l'avvio da alcune recenti notizie di cronaca che hanno messo in rilievo la necessità di una riflessione e di un dibattito su temi di grande attualità quali il testamento biologico, il consenso alle procedure mediche, le decisione relative alle pratiche diagnostiche e terapeutiche in condizioni estreme. L'incontro si è proposto quindi d'introdurre i temi generali della bioetica e di aprire un dibattito su come stimolare la presa di coscienza dei cittadini e degli operatori sanitari.

Venezia

L'interesse del Club per Venezia si è articolato in una duplice direzione: l'attenzione per i progetti e i lavori che, sia pure con una certa lentezza, stanno cambiando il volto della città, e la cura per il restauro di alcune, pur piccole, opere d'arte di questa città che dell'arte fa il suo vanto e il suo prestigio. Una particolare attenzione è stata anche rivolta a due attività artigianali storiche di Venezia: il merletto di Burano e il vetro di Murano.

La città che cambia

A questo proposito si deve ricordare la conversazione dell'arch. Roberto d'Agostino, Assessore all'Urbanistica, che ha spiegato alle socie con dovizia di particolari il Piano Regolatore della città. A questo tema era riferita anche la conferenza tenuta all'Ateneo Veneto dal Prof. Arch. Vittorio Gregotti sull'argomento: "Venezia città della nuova modernità". Sono poi seguite due visite in loco con la guida dell'Arch. d'Agostino, che ha accompagnato le socie ad una interessante e inusuale visita ai cantieri della Giudecca: Mulino Stucky, Junghans, CNOMV, ex Cantieri Navali.

Abbiamo avuto anche contatti con il Consorzio Venezia Nuova il cui Direttore, Ing. Giovanni Mazzacurati, ci ha illustrato, anche attraverso una serie di diapositive, i nuovi progetti del Consorzio e, in un momento successivo, ci ha guidato in motoscafo nella laguna di Venezia a conoscere direttamente le nuove

realizzazioni del Consorzio.
Sempre per capire meglio la nostra città nell'ambito del tema "la città che cambia", il Soprintendente ai Beni Culturali e Architettonici, Arch. Roberto Cecchi, ci ha guidato in una visita ai restauri in corso a Palazzo Grimani. La visita era stata preceduta da una conversazione tenuta dallo stesso Arch. Cecchi sul tema: "I restauri della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Venezia".
Il Prof. Bruno Dolcetta della Facoltà di Architettura ci ha intrattenuto su un tema di grande attualità cittadina: "La città metropolitana, implicazione e riflessi per Venezia".

I restauri

Per quanto riguarda il secondo centro di studio su Venezia il nostro interesse si è rivolto prevalentemente alle isole della laguna. Per questo abbiamo scelto di restaurare tre preziose tele del pittore belliniano Giovanni Mansueti: la Natività di Gesù, la Fuga in Egitto, lo Sposalizio di Maria, appartenenti alla Chiesa Parrocchiale San Martino di Burano. Il primo riferimento puntuale delle tre tele al pittore belliniano Giovanni Mansueti spetta a Giovanni Battista Cavalcaselle che inizialmente sottovalutò la qualità pittorica a causa dell'accentuato annerimento della superficie delle tele. L'accurata opera di restauro effettuata da Walter Piovan, diretta dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Venezia, ha restituito ai quadri la stesura pittorica originale e il loro antico splendore. Il restauro è stato presentato alle Gallerie dell'Accademia presente la Soprintendente Giovanna Nepi Scirè.

Il Club ha portato a termine con un breve opuscolo, uno studio storico-ambientale sull'isola delle Vignole, attualmente in declino. Per contribuire alla sua rivitalizzazione ci siamo interessate anche al restauro della Chiesetta cinquecentesca di Santa Eurosia ed abbiamo versato un contributo per il rinnovo dell'arredamento.

In occasione del 50° anniversario del Club è in progetto il restauro di un volume contenente i dispacci inediti dell'ultimo ambasciatore veneziano a Parigi, Alvise Querini. Il carteggio, appartenente alla Biblioteca Marciana di Venezia, è una interessante testimonianza dei tentativi dell'ambasciatore Querini di salvare l'indipendenza della Repubblica Veneta dal dominio napoleonico nel 1797.

Verrà restaurato anche il vessillo dogale di Alvise Pisani unico esemplare rimasto in città.

Artigianato veneziano

Il vetro di Murano:
È stato scelto questo tema anche perché si presta ad essere considerato da angolazioni diverse che valutano, oltre all'aspetto squisitamente artistico, quello sociale (occupazione), economico-commerciale (produzione ed esportazione), legislativo (norme che regolavano l'attività del vetro al tempo della Serenissima).
Il compito di tracciare questo percorso è stato affidato a specia-

listi della materia (la Dott.ssa Rosa Barovier Mentasti e il Prof. Sandro Hreglic) che da gennaio ad aprile ci hanno condotto attraverso la tradizione ereditata dal mondo romano, alla creazione dell'arte vetraria puramente muranese fino alla decadenza, alla crisi e alla rinascita.
A conclusione dell'itinerario sul vetro, la Dott.ssa Barovier ci ha guidato alla visita a Murano della preziosa collezione di vetri del Maestro Pietro Barbini; abbiamo visitato anche la scuola del vetro di Murano "Abate Zanetti", destinataria del "service" dell'anno, costituito dall'assegnazione di una borsa di studio per incentivare l'attività della scuola così preziosa per Venezia e per tutto il mondo dell'artigianato vetrario.

Il merletto di Burano: "Merletti ieri ed oggi":
Il Club, tenendo presente il tema dell'Unione Italiana relativo all'occupazione e la necessità di rivitalizzare la tradizione del merletto ad ago di Burano, attualmente in crisi, e di incentivarne la conoscenza e la lavorazione, ha organizzato un programma molto articolato: "Merletti ieri ed oggi". Tale programma è stato realizzato in collaborazione con il Centro studi di Storia del Tessuto e del Costume e con il Museo del Merletto di Burano (due sezioni dei Civici Musei veneziani).
Il programma ha compreso:
- Ciclo di lezioni storico-artistiche presso il Museo di Palazzo Mocenigo, sede del Centro Studi.
- Corso pratico di merletto ad ago di 40 ore presso il Museo del merletto di Burano, tenuto da merlettaie professioniste dell'isola.
- Progettazione di nuovi merletti da parte di allievi dell'Istituto Statale d'Arte di Venezia, sezione tessuti.

– Tre mostre didattiche: Palazzo Mocenigo (presentazione di merletti antichi dei Civici Musei e di opere di due artiste contemporanee). Istituto Statale d'Arte (presentazione degli elaborati grafici degli allievi). Museo del Merletto di Burano (presentazione didattica delle fasi di lavorazione di elaborati eseguiti durante il corso).

A fine anno è uscito il quaderno del Centro Studi del Tessuto dedicato al merletto.

Arte veneta

In collaborazione con la Dott.ssa Vittoria Surian, della casa editrice Eidos, è stata allestita una Mostra al Palazzo delle Prigioni Nuove per recuperare il patrimonio artistico femminile del Novecento veneto: "Atélier ritrovati", una mostra singolare tutta al femminile che ha presentato sette pittrici a Venezia intorno agli anni trenta: Emma Ciardi, Lina Rosso, Alis Levi, Gabriella Orefice, Bice Lazzari, Fiore Brustolin Zaccaria e Miranda Visonà. Un po' appartate, ma attente a ciò che intorno ad esse succedeva, le sette pittrici studiavano, lavoravano, dipingevano e partecipavano a mostre. A distanza di molti anni una cosa ancora le unisce: la bellezza delle loro opere, pervase della cultura del loro tempo e della magia del luogo ispiratore: Venezia. Gli atelier delle pittrici non esistono più, ma attraverso parenti e collezionisti è stato possibile radunare un gran numero di opere per creare un affascinante percorso espositivo di rivalutazione del genio femminile.

Durante l'estate la Mostra è stata trasferita al Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi" a Cortina d'Ampezzo.
Sempre sul tema si è svolto un incontro all'Ateneo Veneto: "Dagli atélier alla Bevilacqua" su tre pittrici dell'epoca.

Donne veneziane

A palazzo degli Avogodori, il **Prof. Bruno Rosada** ha presentato alle socie il suo ultimo libro: "Donne veneziane – da Caterina Cornaro a Peggy Guggenheim: amori e valori".
Il Prof. Rosada ha illustrato una vivace serie di profili di donne veneziane dal 1400 al 1900, fra cui Caterina Cornaro, regina di Cipro, Veronica Franco (cortigiana honesta), Elena Lucrezia Corner, prima donna laureata della storia, Rosalba Carriera, pittrice di talento, Elisabetta Caminer, prima giornalista. Il relatore ha anche evidenziato la condizione della donna nella società veneziana dell'epoca: infatti, secondo Rosada, la vita pubblica, le norme giuridiche e la mentalità collettiva che ne derivò, furono a Venezia tali da consentire l'affermarsi di individualità femminili di notevole rilievo. I loro pregi e i loro meriti individuali sono fuori discussione, ma sicuramente altrove più difficilmente avrebbero potuto manifestarsi.

Interclub

Assai proficua è stata la collaborazione con i Club del Triveneto e in particolare con il Club Venezia-Mestre.

Diritti Umani –Venezia/Venezia Mestre

In considerazione che in un periodo storico fortemente evolutivo è fondamentale che il rispetto per i diritti umani sia condizione essenziale per lo sviluppo degli Stati e delle persone, si è ritenuto di celebrare il 50esimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani con due incontri.
Il primo si è svolto a Venezia, nella sede dell'Ateneo Veneto, relatore il Prof. Antonio Papisca, direttore del Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione, che ci ha intrattenuto sul tema: "La Dichiarazione dei Diritti Umani e la cultura di Società civile globale".
Il secondo incontro ha avuto luogo nella Sala Consiliare del Municipio di Mestre. La Prof.ssa Elisabetta Palermo Fabris, docente di legislatura minorile dell'Università di Padova, ha trattato il tema: "Tutela dei Diritti dei Minori coinvolti nella criminalità organizzata".
La Dott.ssa Paola Facchin, pediatra del Dipartimento di Pediatria dell'Università di Padova, ha parlato di: "Famiglia tutelante e famiglia vulnerabile".
Gli atti del Convegno sono stati trascritti a cura del Soroptimist e pubblicati a cura del Comune di Venezia.

Naturalmente sani – Venezia/Venezia Mestre
Il Convegno, che si è svolto al Municipio di Mestre, si è proposto di far riflettere su come vivere in piena forma dall'infanzia alla maturità.
Relatori: Manlio Giurin - docente di Omeopatia alla Scuola CISDO. Tema dell'intervento: "Cos'è l'omeopatia".
Maurizio Dal Corso - Federazione Yoga: "Yoga; una tecnica in trasformazione".
Annalisa Pioves - Medico chirurgo specializzato in pediatria e neonatologia: "Zero-dodici mesi, percorso d'amore".
Francesco Arancini Pesenti - Medico nutrizionista: "Nutriamoci in modo corretto".

La medicina del futuro –Venezia/Venezia Mestre
Il relatore il Prof. Tino Del Campo, docente di Medicina preventiva all'Università degli Studi di Ferrara, ci ha intrattenuto sul tema: "La medicina del futuro è alle porte; la medicina di fronte al balzo dalla previsione alla predizione". Questa relazione ci ha permesso di conoscere come molti progressi siano stati fatti nell'abbozzare una previsione e nell'adattarla meglio a quel passaggio DALL'UNIVERSALE ALL'INDIVIDUALE che tanto è indispensabile nel prevedere salute e malattia.

La comunicazione: "Lingue e dialetti" – Venezia/Venezia Mestre/Treviso /San Donà e Portogruaro.

"Venezia/Ravenna e le città adriatiche affacciate sul mare scrutano la loro storia e il loro futuro" - Venezia e Ravenna.

Musica

In questo decennio il "Progetto Nazionale Musica" si è trasformato in una splendida realtà che fa onore all'Unione Italiana, all'ideatrice Fiorella Giani del Club di Belluno e a tutte le socie di Venezia cha hanno contribuito alla sua realizzazione.
Si tratta di un concorso musicale biennale con lo scopo di valorizzare giovani musicisti. Entrambe le selezioni (2003-2005) si sono svolte a Venezia nella prestigiosa Sala del Palazzo Pisani, sede del Conservatorio di Venezia "Benedetto Marcello".
Le esibizioni dei giovani concertisti hanno messo in evidenza il loro talento e il pubblico ha rivolto a loro e anche ai bravi accompagnatori un calorosissimo applauso.
Nell'edizione del 2005 la vincitrice è risultata la violinista Laura Marzadori, di appena sedici anni, che ha incantato la vasta platea affollata di ascoltatori che hanno manifestato il loro entusiasmo.

In relazione al Concorso Nazionale Musica l'argomento "Musica" è stato spesso oggetto della nostra attenzione. Con Fiorella Giani e in collaborazione con il direttore del Conservatorio, Maestro Umberto Battel, abbiamo organizzato una serata dedicata ad Antonio Vivaldi: questa serata è stata dedicata alla riscoperta di Vivaldi negli anni cinquanta con le testimonianza di tre dei fondatori dei "Virtuosi di Roma".
Fiorella Giani ci ha poi parlato di come sia riuscita a documentarsi sulla Musico-terapia che Vivaldi avrebbe usato con le

"putte" della Pietà. La serata si è conclusa con musiche di Vivaldi eseguite dal soprano Silvia Ragazzo, allieva del Conservatorio e seconda classificata nel Triveneto al Concorso Musicale organizzato dal Soroptimist Internastional.
La serata in onore di Vivaldi era stata preceduta da un'interessante visita al Conservatorio Benedetto Marcello, guidata dal vicedirettore Maestro Verardo, che ci permesso di meglio apprezzare la successiva relazione del musicologo Sandro Cappelletto su: "Venezia città della musica".

Goodwill

L'area Goodwill si è sempre distinta per un'intensa attività dovuta al fascino di Venezia che attira persone da tutto il mondo e per la disponibilità dell'infaticabile e preziosa socia Vanna Magrini, incaricata del Goodwill.
I contatti telefonici, epistolari e personali sono sempre fitti, non solo con i Club gemelli, ma anche con socie dei paesi europei ed extra-europei.
Abbiamo accolto con gioia amiche soroptimiste dalla Francia, Svizzera, Belgio, Turchia, Stati Uniti, Giappone e Israele (ad Haifa è stato piantato un albero con una targa a nome "Soroptimist Club Venezia").
Nel maggio 1999 sette socie veneziane si sono recate ad Amsterdam per il gemellaggio Venezia-Amsterdam. Rituale emozionante a bordo di un battello lungo i canali della città.

Con i Club gemelli di Vienna Donau e di Amsterdam ci siamo ritrovate a Venezia in occasione del Carnevale e della festa del Redentore.
Abbiamo partecipato al programma dell'Unione: "Viaggi in Italia", il cui obbiettivo era di radunare per una vacanza ragazzi di altri paesi europei.
Con qualche club piemontese ci siamo incontrate durante un viaggio in Piemonte organizzato da una nostra socia.
Tutti questi incontri che offrono il piacere di stare insieme, stabilendo rapporti amichevoli, sono stati anche un'opportunità di conoscenze, di dialogo, di scambi di esperienze: e proprio in occasione di un incontro con socie del Club gemello Vienna Donau è sorta una collaborazione per un "service" in Ucraina.

Abbiamo qui focalizzato i centri di studio di maggior interesse di quest'ultimo decennio, ma la vita del club è stata anche caratterizzata da visite alle mostre più significative nel Triveneto nel corso degli anni, da conversazioni su svariati argomenti di attualità e di cultura, e anche da riunioni informali per mantenere sempre viva la coesione e l'amicizia fra le socie.
Si sono succedute cinque Presidenti: Marfa Moggioli Possumato, Lesa Alverà Marcello, Michela Knezevich Mayneri, Alberta Fabris Grube, Basia Kujawska (attualmente in carica), alle quali va il ringraziamento nostro e di tutte le socie per la disponibilità, la competenza, l'entusiasmo con cui hanno retto le sorti del Club in questi anni.

Abbiamo avuto la fortuna di essere molto unite nel nostro Club di Venezia e questo ci ha spronato ad una partecipazione attiva, che ha dato un senso alla nostra scelta di essere soroptimiste. Abbiamo avuto contatti costruttivi con i club vicini ed è stato importante sentirci parte di un insieme più grande ed essere consapevoli che il nostro modo di operare ci collega ad altre iniziative analoghe, non solo italiane ma anche internazionali. A questo proposito desideriamo rivolgere a tutte le socie, ma soprattutto alle più giovani, un caloroso invito, per il quale vogliamo riprendere le parole stesse che Renata Bergamo (una delle fondatrici del club) scrisse dieci anni fa: "**invito tutte le socie a partecipare attivamente alla vita interna ed esterna del Club per allargare ed approfondire la conoscenza e l'amicizia a livello nazionale e internazionale, perché questo è il modo più vero per tener vivo e scoprire nella sua essenza fondamentale lo spirito soroptimista!**"

I primi trent'anni

(1956-1986)

Relazione di
RENATA MARCONI BERGAMO
Palazzo Pisani Moretta - 21 febbraio 1987

Io penso che si sono esposte a un bel rischio le mie sorelle veneziane, affidando la cronistoria del nostro trentennale a una soroptimista anziana, e per giunta fondatrice del Club.
È naturale che scatti un amarcord, sostenuto anche da una più vivace memoria del passato proprio caratteristica degli anziani! Cercherò di non tradirle edi essere imparziale nei ricordi, ma se trovate inevitabilmente una predominanza del tempo che fu,... prendetela come l'inizio di una bella favola che continua ancora! In verità trent'anni sono tanti, quasi una buona metà di vita pienamente vissuta, e, a ripercorrerli colla memoria è tutto un affollarsi di sentimenti e di emozioni che si fa fatica a trattenere e riordinare.
Proprio per quietare questa mia ansia di dirvi l'essenziale, ho cercato di approfondire e di capire il nostro punto di partenza. Quando, nel cinquantacinque e cinquantasei, cominciammo a sentirci parlare del Soroptimist cominciammo ad incontrarci una trentina di donne per lo più sconosciute fra di noi, almeno di persona, eravamo assolutamente ignare di che cosa significasse questa associazione, che fino ad allora in Italia era formata da dodici clubs.
Ma com'eravamo noi, al momento di entrare a farne parte? Perché una volta convinte, l'abbiamo sentita sempre più come espressione di noi stesse?
Io credo che bisogna inquadrarci ...nella storia ! Nel 1956 eravamo tutte donne che, soltanto una decina di anni prima, avevano partecipato ad una guerra (e che guerra!), a una ricostruzione e alle tragedie connesse. Tutte avevamo dovuto assumerci delle responsabilità più o meno pesanti, in famiglia, nel lavoro, nella comunità. Tutte avevamo concretamente esperimentato,

nel dare o nel ricevere, la vitale importanza del servizio, della solidarietà, della comprensione. Eravamo ricche, dolorosamente ricche di esperienza, ma affamate di uno scambio di conoscenza umana e sociale, di uno scambio di fraternità, di progresso, di un'apertura il più ampia possibile. Una associazione che ci proponeva come scopi proprio l'amicizia, la solidarietà, la comprensione e il servizio, che ci allargava gli orizzonti su scala mondiale, logicamente doveva trovare una rispondenza nel nostro animo che questi valori aveva già, ripeto, concretamente esperimentato.

Altro fondamentale valore per noi tutte: il lavoro; faceva parte integrante della nostra vita, nelle sue più varie sfaccettature. Non avevamo rivendicazioni personali, perché avevamo già percorso con soddisfazione una buona parte della nostra strada, ma conoscevamo bene i problemi delle donne nel lavoro ed era già matura in noi la coscienza di doverne sostenere la promozione.

Su queste basi comuni l'incontro con donne anche lontane, di altri ambienti altre attività diventava immediato, spontaneo, e l'interesse si faceva subito scambievole e fraterno.

Sempre più mi convinco, ripensandoci, che fu per questo che ci buttammo con entusiasmo nella vita soroptimista, sia cercando di conoscerci a fondo fra noi veneziane, sia partecipando ad incontri nazionali ed internazionali.

Con entusiasmo! Ecco una parola magica, una parola chiave: non si può costruire niente di valido senza entusiasmo, purché sia un entusiasmo profondo, sia solido, sia coinvolgente; e questo entusiasmo abbiamo cercato di passarlo, come un testimone,alle amiche più giovani che man mano si sono unite a noi.

Il gruppo delle fondatrici era abbastanza numeroso

(nell'Annuario del 56/57 eravamo 32), ma non voglio ricordare singolarmente i nomi: alcune se ne sono andate per trasferirsi altrove, molte se ne sono andate per sempre. Lasciatemi ricordare tutto il gruppo assieme, pieno di vitalità e di fervore, di curiosità e di interesse, nei nostri incontri che ci facevano avvicinare, nelle nostre iniziali amicizie che poi divennero solide e fraterne.
Chi ci riunì fu *Rosita Mecenati*, la nostra prima segretaria; chi fece di noi un club Soroptimista fu *Bruna Forlati*, la nostra prima Presidente: colla sua autorevole professionalità e la sua profondità spirituale, pari soltanto alla sua disarmante semplicità, Bruna si dimostrò così genuinamente soroptimista, che dopo quattro anni l'Unione la volle presidente Nazionale.
Con lei, al quarto anno, anche il Club dovette sostenere un'impegnativa prova d'esame, una memorabile Festa dell'Unione, e fummo promosse a pieni voti, entrando così a vele spiegate nella vita dell'Associazione.
A Bruna seguì come presidente *Annamaria Foscari,* che con la sua amabile inflessibilità ci predicò per due anni l'imperativo del "partecipare"; una specie di De Coubertin dell'amicizia che ci infuse sempre di più la consapevolezza di essere club di servizio.
Poi venne *Marina Luling* con il suo fascino irresistibile,con il suo interesse diretto per ogni manifestazione umana, dall'arte ai problemi sociali, dal mondo alla sua Venezia! E ci lanciò nei più vari sentieri soroptimisti.
Ho ricordato assieme e particolarmente le tre prime grandi Presidenti, perché formarono veramente il Club in quei nove anni, gli diedero un cliché e anche in seguito furono fra le più partecipi nell'occuparsi fattivamente della sua attività e dei suoi indirizzi.

Il Club ebbe poi, nei successivi 21 anni, nove Presidenti: Renata Bergamo - Liliana Minelli - M. Teresa De Giorgio - Clotilde Spanio - Lora Biga - Ileana Chiappini - Clara Cassetti - Marisa Caimmi - Bianca Rosa Salva.

Senza falsa modestia posso dire che fummo tutte brave, perché ci dedicammo al Club anima e corpo, consapevoli dell'impegno affidatoci e dei problemi che, nel succedersi degli anni, di volta in volta si presentavano sia nel Club che nella società intera.

Cercherò di riassumere l'attività di tutti questi anni, suddividendola per argomenti, anche perché certi studi, certe iniziative assistenziali e sociali sono proseguite da una presidente all'altra e sono state il frutto del lavoro di gruppo.

Il *Soroptmist*: nei primi dieci anni, quindici anni abbiamo sentito il bisogno di farci spiegare a fondo l'essenza, gli scopi e le strutture della nostra *Associazione* e perciò numerosi sono stati gli incontri con varie Presidenti nazionali, Gouverneurs e Corrispondenti dei comitati di lavoro. Anche in seguito le relazioni puntuali delle nostre Delegate sui Consigli nazionali ci hanno tenuto sempre al corrente della vita soroptimista nazionale e internazionale, mentre il Soroptimist-Day fu (ed è) annuale occasione per studiare i "Diritti dell'uomo" (nostro fondamento basilare), dalle varie angolature, illustrate da magistrati, storici, sociologi, politici ad alto livello.

Nel Club fu ed è sempre importante motivo di reciproca conoscenza sia personale che professionale *l'autopresentazione delle socie* e del loro lavoro anche con visite a laboratori di artigianato, mostre, biblioteche ed archivi ad esso inerenti.

Partecipammo attivamente alla *costituzione dei Club* di Cortina d'Ampezzo (1968), di S.Donà Portogruaro (1972) e di Venezia-

Mestre (1983), e Venezia fu anche per l'Unione sede più volte privilegiata: due feste dell'Unione (1960-1966), senza contare i Bureaux e i nostri Anniversari (Decennale-Venticinquennale-Trentennale) che ebbero pure risonanza e impronta nazionale e internazionale.

Durante tutta la nostra ... esistenza Venezia fu punto d'incontro di Soroptimiste di tutti i Paesi; socie in visita privata o gruppi di vari Clubs si susseguirono nella più simpatica sfilata cosmopolita e, a turno o assieme, fummo sempre felici di accoglierle e di fare o rinnovare amicizia; ci furono scambi di ospitalità fra Socie soroptimiste e loro familiari con i vari Clubs europei; ma soprattutto con i Sister Clubs di Vienna 2,di Klagenfurt, di Bruges, di Larne (Irlanda del Nord), ci ritrovammo, specie negli ultimi anni, scambievolmente e sempre più confidenzialmente, per le occasioni più varie.

Motivo d'orgoglio sono per il Club le *cariche nazionali e internazionali* di cui si è fregiato nel tempo: tre Presidenti nazionali: Bruna FORLATI, Marina LULING BOSCHETTI, Clotilde SPANIO), quattro Segretarie nazionali (M.Teresa DEGIORGIO, Valeria MAGGIONI, Bianca ROSA SALVA, Annamaria BRUSADINI), una Gouverneur (M.Teresa DE GIORGIO), e due vice Gouverneur (Renata BERGAMO e Liliana MINELLI), tre membri dei Comitati Nazionali (Avanzamento della donna Renata BERGAMO, Comitato Statuti Lora BIGA, Comitato Goodwills Nives ROMA). In campo Federazione Europea: una Presidente del Comitato Estensione (Marina LULING BOSCHETTI) e una Tesoriera (M.Teresa DE GIORGIO).

Nel '68 si formò a Venezia una *Consulta Femminile*, fra le prime d'Italia, ed il nostro Club, dopo aver partecipato attivamente alla

sua formazione, ebbe l'incarico della prima e anche di successive presidenze, quasi come ago della bilancia fra tutte le Associazioni femminili presenti in città; e lavorammo sodo.
Ma, alla metà degli anni '70, l'Amministrazione Comunale volle assumerne direttamente la gestione e fu snaturato un po' alla volta il primitivo significato di servizio, finché nel '79-'80 la Consulta fu sciolta lasciandoci, come tutte le esperienze intensamente vissute, più maturità, più saggezza, ma anche una inevitabile amarezza.
Nel 1980, promosso dalla Consulta, ma filiazione del Soroptimist, fu creato a Murano un *Comitato femminile del Quartiere,* confini di servizio sociale e di maturazione della donna nel campo psicologico e sociale.

I temi di studio dell'Unione e del Club furono, nel succedersi degli anni, interesse fondamentale nella vita del nostro Club. Svolti a vario livello, sia informativo che partecipativo, impegnarono molte socie, oltre alle Presidenti, come relatrici professionalmente qualificate, o come organizzatrici di inchieste, incontri, di Tavole Rotonde anche pubbliche. I temi quadriennali furono studiati sotto più aspetti e spesso rapportati alla realtà cittadina; alcuni di essi diedero la possibilità di partecipare attivamente ai seminari di studio dell'Unione che ha anche pubblicato un volume molto apprezzato sull'Occupazione femminile.
Cominciammo ad interessarci, sotto vari aspetti, a "*i giovani e la comunità*", ma il tema successivo che ci impegnò a fondo per quasi cinque anni "*L'educazione della donna in un mondo in evoluzione*", ci vide partecipi in due tempi; nei primi due anni ci rivolgemmo con una *inchiesta referendum* (di cui fu data ampia

relazione al 1° Seminario a Stresa) *alle donne che lavorano e hanno responsabilità familiare.* Successivamente ci indirizzammo su *"La preparazione scolastica professionale della donna e i problemi del suo inserimento produttivo nel mondo del lavoro: realtà a Venezia".*

Questo studio particolare, articolato nello svolgimento di tutto il programma del Club, ci fece conoscere ad uno ad uno, negli incontri coi vari presidi, direttori di istituto e ex allievi, le varie scuole e istituti tecnici, professionali, artistici, universitari della nostra città. Due Tavole Rotonde raccolsero esperienze molteplici proiettate nel mondo del lavoro. Anche di questo studio fu data relazione al Seminario di Torino.

Ci occupammo poi, nell'ambito del tema *"Attuazione della dichiarazione dei diritti del fanciullo"*, dell'adozione di cui istava attuandosi la nuova legge e dei *diritti del minore handicappato,* organizzando conferenze ed interclub col Rotary. Fu poi la volta della *"Riforma del diritto di famiglia";* oltre ad informarci (anche con un interclub con il Rotary) sulla nuova legislazione, partecipammo all'organizzazione del Seminario di Bari.

Altro tema che ci occupò a fondo, in preparazione dell'anno internazionale della donna (1975) fu quello su *"L'occupazione femminile in Italia* e in particolare sulla *"Regressione del lavoro femminile nell'ultimo Quinquennio(70-75)".*

Potemmo avere più volte l'intervento del Sottosegretario al lavoro On. Tina Anselmi, che partecipò anche a una Tavola Rotonda sull'argomento, *rapportato alla Provincia di Venezia.* Demmo la nostra attiva partecipazione al seminario di Firenze e alla pubblicazione dell'Unione su "L'occupazione femminile in Italia" (ediz. 1975).

Ci avvicinavamo alle elezioni europee e il tema dell'Unione fu *"Condizione della donna in Italia alla vigilia delle elezioni europee"*. Soroptimiste del nostro e di altri club ci illustrarono varie situazioni legislative sullo "status femminile" un vari campi. Anche questo studio fu portato al Seminario di Pesaro.

Per l'anno internazionale del bambini (a vent'anni dalla "Dichiarazione dei diritti del fanciullo"), il tema di studio fu *"Esplorazione nel mondo del fanciullo"*, discusso poi al Seminario di Bologna. Il Club poté approfondirne il lato giuridico per merito di alcune conferenze tenute da due eminenti magistrati veneziani.

Ci fu un mutamento organizzativo nel SI nell'ambito dei Comitati di lavoro. Furono create le aree di programma, che cercarono di unificare i temi in un impegno più fattivo.

Nel 1981 il nostro Club scelse come tema *"Apprendistato e formazione professionale"*. Ci furono varie riunioni ed interventi di esperti e il Club poté pubblicare nell'83 un interessante opuscolo su *"Artigianato, apprendistato e formazione"*, anche con riferimento ad altre nazioni.

Nell'83 fu realizzato un Concorso Interclub Veneto per le scuole medie su *"L'anziano oggi: realtà e prospettive"*: vi fu un'ottima partecipazione ed interessanti risultati anche dal punto di vista della psicologia dei ragazzi.

Fra l'83 e l'85 fu affrontato il grande tema mondiale su *"La sfida dei tempi che cambiano"* e la nostra Presidente nazionale Kenta Alverà ne fu promotrice e animatrice anche nel nostro Club; furono invitati a illustrarcene gli aspetti in un quadro di ampio respiro parlamentari europei e tecnici qualificati.

A coronamento di tale studio, l'Unione promosse e organizzò,

con l'Università Bocconi di Milano, un corso di aggiornamento di informatica per studenti di scuole superiori scelti da ogni Club (corso che si è ripetuto già per il terzo anno) e proprio dai ragazzi della nostra città potemmo avere una dettagliata esposizione dell'iniziativa altamente positiva.
Per l'85 e l'86 il Club scelse di fare una *verifica della legge 517 (1977) sull'inserimento degli handicappati nella scuola pubblica*: le responsabili di tutte le aree di programma fecero numerosi incontri a vari livelli (operatori scolastici, operatori sociali, famiglie) e organizzarono una Tavola Rotonda pubblica fra esperti della scuola, dell'assistenza socio-sanitaria e delle associazioni, riuscendo a evidenziare alcuni dei problemi finora irrisolti.

Venezia. La nostra particolarissima città, paurosamente fragile nelle sue strutture, ma eccezionalmente ricca di stimoli culturali, ha impegnato gran parte dei nostri incontri. Siamo passati, di volta in volta dall'interesse vivo per i restauri delle sue abitazioni (con le relative leggi speciali) alle visite guidate di particolari musei, palazzi, chiese, fondazioni che in un determinato momento presentavano un interesse contingente. Abbiamo voluto conoscere Porto Marghera, ma anche l'Arsenale, la laguna meno conosciuta ma anche i tesori ritrovati ad Altino e a Concordia.
Ci facemmo accompagnare alle Mostre più importanti ma potemmo anche vedere diapositive eccezionali. Conferenze, quante! E sui più vari argomenti veneziani, storici artistici, archeologici, sociali, scolastici, professionali, ecologici, di attualità e di impegno.
Privilegiate dalla presenza nel Club di personalità eminenti nel mondo culturale veneziano, "sfruttammo senza misura!" la loro

competenza e la loro disponibilità, e veramente dobbiamo moltissimo alle nostre sovrintendenti, alle nostre docenti e critiche d'arte, ai nostri architetti.
Oltre alla personale partecipazione esse seppero, assieme a tutte le Presidenti, far intervenire ai nostri incontri le più valide autorità dei vari campi di studio, perciò la nostra conoscenza della città fu sempre specifica e profonda.
Il nostro amore e il nostro impegno per Venezia si sono concretizzati particolarmente in due importanti iniziative molto diverse tra loro e distaccate di quasi vent'anni.
Nel '66 per l'alluvione, potemmo dare un aiuto concreto proprio avvalendoci della nostra specifica professionalità: sapevamo, architetti, medici e igienisti per studi ed esperienza diretta, quanto fosse tragico il problema dei pianoterra inabitabili ma abitati, e non solo perché il 4 novembre erano diventati pozzi d'acqua e marciume, ma perché presentavano tutti i lati peggiori dei "bassi", con l'aggravante di essere periodicamente invasi dall'acqua alta.
Concentrammo perciò su di essi gli aiuti finanziari che, sommandosi ai nostri, ci erano pervenuti dalla solidarietà del Soroptimist tutto e del Rotary veneziano, non per un sollievo momentaneo delle pur drammatiche difficoltà contingenti, ma piuttosto per portare un contributo, anche se limitato, alla soluzione di un problema vitale delle singole famiglie e della città. Su segnalazione precise delle socie, alcune di noi, con specifica competenza tecnica, facevamo un immediato sopralluogo, prendevamo contatto con le famiglie e le aiutavamo con contributi immediati di affitto, a trovare stabilmente delle abitazioni fuori dai piano-terra. Contemporaneamente ne facevamo segnalazione

agli Enti di assistenza per il carofitto e al Comune perché l'abitazione a p.t. non venisse rioccupata. Potemmo così aiutare, in due anni *26 famiglie* a sistemarsi in abitazioni sane e normali.
Presentammo subito, sostenute dal Rotary, una mozione al Comune perché il problema fosse affrontato alle radici, e due anni dopo con la Consulta Femminile, ne ribadimmo pubblicamente la gravità e facemmo altre mozioni; ma la situazione a tutt'oggi purtroppo va risolvendosi solo a poco a poco, a mano a mano che gli alloggi rimangono sfitti.
Quasi a vent'anni di distanza, nell'84, il Club decise di dedicarsi ai....malanni del gioiello della nostra città, e diede vita al "PROGETTO SAN MARCO" per contribuire ai restauri parziali della Basilica, secondo le segnalazioni e i progetti della Procuratoria di San Marco.
Il primo intervento, ormai completo nella sua realizzazione consiste nel "recupero della copertura bronzea della porta monumentale fra la Cappella Zen e il Battistero". Siamo già in contatto per affrontare un secondo intervento che speriamo di portare al più presto a buon fine.
Per contribuire realizzare la somma necessaria, nell'85, fu organizzato, nell'ambito di due giornate soroptimiste, dedicate alla musica e all'amicizia, un pubblico *concerto nella Basilica di S.Marco,* eseguito dai Solisti Veneti diretti dal M° C. Scimone: fu una serata magica, indimenticabile.

La lunga vita del Club si è articolata naturalmente in molte **altre manifestazioni** e a me pare, scorrendo l'avvicendarsi dei vari argomenti, che ne scaturisca una caratteristica, una fisionomia che si è mantenuta negli anni: il Soroptimist veneziano rispec-

chia in fondo il mondo culturale e professionale della città, e fra noi sono sempre state numerose le socie che operano nel mondo dell'arte, della musica, della letteratura.
Infatti noi troviamo lo sviluppo di un ricco programma culturale, con recensione di libri (anche di soroptimiste di altri Clubs), commemorazioni di scrittori, critiche di mostre d'arte, letture di testi teatrali, e molti concerti, soprattutto di socie veneziane. D'altra parte, non sono mancati conferenze e dibattiti su argomenti giuridici, sociali, scientifici e di diritto universale.
Dalle più varie parti del mondo sono venute fra noi, per un incontro privilegiato, alcune personalità di spiccato rilievo internazionale; ne citerò alcune: lo scrittore francese A.T. Sistervens, stabilitosi per alcuni mesi a Venezia per scrivere un libro sulle abitazioni della nostra città, fu ospite di varie socie, le cui bellissime case poi descrisse nel libro "Intimité de Venise" (ed. 1968).
Potemmo conoscere C*armen Dias Prudente,* nominata "Donna dell'anno" al Premio Saint Vincent, per la creazione e l'organizzazione a San Paolo del Brasile di un ospedale per bambini e donne indigeni ammalati di cancro, e di un servizio telefonico permanente (TELECAN) di consulenze per sospetti di cancro.
Partecipò ad una nostra festa degli auguri *Marcello Candia* noto industriale che ha dedicato tutte le sue ricchezze e la sua vita alla creazione e organizzazione di un ospedale e un lebbrosario in Amazzonia.
Il *Prof. Rama,* primario dell'Ospedale di Mestre, oculista di fama internazionale, ci fece partecipi della sua particolare esperienza nell'Ospedale di Wamba creato e organizzato dai frati della Consolata di Torino dove offre regolarmente da molti anni la sua opera per lunghi periodi, alternandosi ad altri colleghi.

Iniziative benefiche e sociali . Oltre a quanto ho già citato *(l'assistenza per gli abitanti dei pianoterra alluvionati nel '66 e il Progetto San Marco),* molte furono in questi lunghi anni le iniziative benefiche del Club: acquisto di *strumenti* lavoro e di studio e strumenti musicali *per varie associazioni e scuole di handicappati;* assistenza a orfani e superstiti del *disastro del Vajont; borse di studio* per ragazze meritevoli di continuare gli studi superiori (fra cui una ragazza da noi sostenuta dalla scuola media all'Università) e per una ricerca storica sul "Leone di San Marco"; *contributi* a famiglie veneziane danneggiate da più recenti acque alte, ai terremotati del Friuli e a quelli del Sud Italia; una consistente offerta per il *Lebbrosario dell'Amazzonia di Marcello Candia.* In occasione del Trentennale è stato acquistato un *apparecchio professionale di Pressoterapia per il Centro Oncologico* degli OO.CC di Venezia diretto dal Prof. Bruscagnin. Facemmo un'offerta e sono stati acquistati alcuni *strumenti musicali elettronici* per il *gruppo musicale di ragazzi handicappati* "I giovani leoni".

Non era facile sintetizzare l'attività, ma soprattutto tradurre lo spirito che ha permeato e caratterizzato questi nostri trent'anni di Club; sarò stata certamente discontinua e poco incisiva, ma una certezza vorrei che tutti poteste trarre dalla nostra storia: quello che ha sempre contato di più per noi veneziane, quello che è stato il fondamento che ci ha fatto superare anche momenti difficili, facendoci sempre ritrovare strettamente unite tra noi e col cuore e braccia aperte a tutto il mondo soroptimista è stata l'*amicizia* e io sono sicura che questo profondo radicato "animus" caratterizzerà anche in futuro il club veneziano.

E per concludere, a riprova basilare di questa nostra innata tra-

dizione, vi citerò una curiosità toponomastica tipicamente veneziana: vicino a Palazzo Pisani Moretta, in "rio terà dei Nomboli" potete trovare una calletta con un bel "ninzioleto" (le nostre targhe stradali) *"cale de l'amor dei amici"*. Non l'abbiamo messo noi, adesso, per l'occasione del nostro Trentennale, ma sta lì da cinquecento anni, a ricordo di una di quelle nostre belle storie veneziane di amore e di sangue! Cosa volete di più per delle soroptimiste trentenni ?

...e la vita continua (1986-1996)

Riprendo il discorso interrotto dieci anni fa quando celebrammo il nostro trentennale e avevo avuto l'incarico di rievocare "le nostre radici" (come sono chiamate nel notiziario), e di riassumervi l'attività di trenta lunghi anni.
Ora gli anni sono soltanto dieci, ma non sono sicura che mi sia più facile continuare questo"excursus", anche se è più breve, perché tutto il mondo, fuori e dentro di noi, è cambiato a grande velocità, è diverso l'impatto con la società, il modo di affrontare i problemi. Anche per i nostri clubs si è fatta più netta la diversità generazionale e più faticoso il passaggio del "testimone", il riuscire a trasmettere alle nuove amiche il primitivo ma sempre fondamentale significato del Soroptimist e il nostro entusiasmo, forse ormai datato, ma pur sempre una molla, uno sprone per accogliere l'impegno che il club ci domanda.
Ho fatto questa premessa per far capire come il lavoro delle presidenti in questi dieci anni non sia stato facile, e che è veramente da sottolineare il loro impegno e la loro creatività per una ricerca di innovazione nei programmi e soprattutto nei "service", Le presidenti dal 1987 al 1966 sono state cinque: Annamaria Brusadini, Laura Benvenuti Bardella, Luciana Crovato Boccardi, Luisa Semi Falomo, Roberta Camerino Zanga (la nostra attuale presidente).
Le socie sono ora in numero di 56. Abbiamo avuto molti lutti, qualche abbandono, ma si è cercato di riempire i vuoti con donne giovani e nuove professioni: ci è sembrato il modo migliore, anzi essenziale, per affrontare la "sfida dei tempi che

cambiano", tema del Soroptimist International proposto e affrontato dieci anni fa, ma che si va attualizzando con sempre maggior evidenza.

Per questo sono state di grande interesse le **autopresentazioni** delle nuove e "vecchie" socie, sia fatte con fulminee interviste "a fuoco incrociato", sia con ampie relazioni sulla propria attività, perché hanno mostrato le novità, ma anche il rinnovamento nel mondo del lavoro femminile.

I temi dell'Unione, sia quello su "Rilancio del Mediterraneo e realtà italiane. Europa 92", come su "Prospettive e problematiche della Regione in vista della integrazione europea" e quello sulla "Bioetica" ci diedero l'opportunità di far confrontare in Tavole Rotonde e interclub personalità di altissimo livello particolarmente impegnate in tali problemi, che poterono così essere valutati sia in profondità che in particolare.

Ma **Venezia,** la nostra adorata città, è stata sempre di più il fulcro della nostra attenzione. Anzi direi che la maggior parte delle iniziative sia come "service", sia come conversazioni, dibattiti, convegni, concerti, mostre, hanno riguardato proprio Venezia, da prospettive varie, sociali, ambientali, universitarie, storiche, progettuali più ancora che artistiche, benché a Venezia tutto si mescoli a un certo momento e si colleghi, dall'inquinamento al restauro.

I services, presentati con rilevante ufficialità, sono stati molto apprezzati dalla città nella loro diversificazione: nell'ambito del *Progetto San Marco: il restauro di due Pale d'altare* della *Chiesa del Redentore alla Giudecca* nonché *il restauro degli arredi lignei e la messa a punto dell'organo del 1700 della Chiesa di San Moisè Profeta a San Marco.*

Una *indagine* di tutto il club sui problemi di *Venezia visti dalle donne* con una pubblicazione *"Venezia 1992-Fotopiano al femminile"*. (La pubblicazione è stata largamente distribuita in città proprio in occasione delle elezioni amministrative ed è risultata utilissima per vari candidati).
La dotazione alla ricchissima (preziosa anche come antiquariato) *Biblioteca di Archeologia dell'Università di Venezia* di un *sistema antifurto* dei singoli volumi con innovativa tecnologia 3M.
E infine il service in atto e con prospettive di continuità e di sviluppo per il *rispetto turistico ambientale di Venezia affidato ai giovani* riuniti in un *volontariato* molto originale *"Delfini di Venezia"*.
A supporto e completamento dei services abbiamo avuto *importanti illustrazioni e due concerti:* il primo, tenuto a Palazzo Pisani Moretta, *a beneficio* dell'Associazione per la ricerca sul cancro *(AIRC)* è stato eseguito dal *Duo Mozarteum Salzburg (Karlheinz Franke, pianista e Jun Kanno, violinista);* il secondo, un *concerto d'organo* tenuto nella Chiesa di San Moisè con la *consegna ufficiale dei restauri,* era eseguito su un prezioso strumento (fra i rari ancora funzionanti, G.A. Callido, del 1700) dall'*organista veneziano M° Roberto Micconi.*
Nell'ambito musicale oltre ai già citati concerti, una *Tavola Rotonda* all'Ateneo Veneto in *omaggio al M° Alessandro Piovesan,* direttore del Festival Internazionale di Musica contemporanea della Biennale di Venezia dal 1952 al 1958, ha dato luogo a un revival di grande interesse sulla vita musicale veneziana fra il '50 e il '60, nella commemorazione dei critici Giuseppe Pugliese e Mario Messinis, a lui molto vicini per diverse esperienze.
Sempre collegato all'argomento "Venezia", in occasione delle

Celebrazioni Colombiane del '92, il Palazzo Ducale ci ha eccezionalmente ospitato per un convegno su "*Venezia e la scoperta dell'America*", tenuto da docenti delle Università di Milano e Venezia.
Più volte abbiamo ospitato quali oratori, *i due rettori e vari docenti delle Università veneziane,* a conferma della crescente importanza anche operativa, oltre che culturale, per la città di queste grosse realtà.
Nostre socie, oltre a qualificati ospiti che rappresentavano diverse istituzioni cittadine, ci hanno aperto un ampio panorama *sugli interventi in questi ultimi dieci anni per la salvaguardia della città e della laguna,*dal Consorzio Venezia Nuova ai Comitati stranieri.
Siamo state anche impegnate in un service alla città, da poter inserire nel Goodwill, molto particolare e di grande prestigi.
Nel maggio di quest'anno, in occasione del *Meeting Europeo* a Venezia dei *Ministri per le politiche regionali,* siamo state ufficialmente interpellate dal Ministero del Bilancio per organizzare *una giornata di ospitalità alle consorti dei ministri* intervenuti al Meeting. La presidente e alcune socie hanno accompagnato le signore in un apprezzatissimo tour veneziano e lagunare e una colazione a Torcello.
Abbiamo visitato mostre e castelli e ci siamo date da fare col **Goodwill** nell'accogliere, ospitare e accompagnare un gran numero e una grande varietà di *soroptimiste:* dalle amiche dei Sister Club, in particolare di Wien Donau, Bruges e Bath, a quelle di Varsavia e di Budapest; dalla neo presidente e vice-presidente di Mosca al folto gruppo della Martinica; dalla nostra presidente europea Elisabeth Back Impallomeni a past presiden-

ti europee e extra europee! Alcune amiche sono diventate ormai di casa, per lavoro o per vacanza: le fotografe d'arte I.v. Kruse di Wuppertal e B.M. Speronello di Roma e le numerose viennesi, anche accompagnate da figlie o amiche. Per il Carnevale, e in particolare per una nostra *Cavalchina* sono allegramente arrivati gruppi di club italiani e austriaci. Abbiamo ricevuto soroptimiste della Germania, della Turchia, della Grecia e del Giappone.
Anche noi ci siamo messe in viaggio ogni tanto (non molto, per dire la verità) per occasioni importanti: anniversari e fondazioni di Club (Marfa Moggioli Possumato è riuscita ad assistere a quelle di Mosca e di San Pietroburgo).
Ma a questo proposito e per concludere, non mi stancherò di consigliare alle mie sorelle, nuove e meno nuove, di partecipare alla vita esterna del Club, di allargare la conoscenza, l'amicizia a livello nazionale e internazionale, perché non solo è il vero (forse unico) modo di tener vivo il soroptmismo, ma anche di scoprirlo nella sua essenza fondamentale.



SOROPTIMIST I UT
CLUB DI VENEZIA
1956 - 2006

Elenco Socie

Alessandrini Perulli Paola
Alverà Marcello Maria Teresa
Asole Dragone Giuliana
Barbini Moretti Oceania
Barovier Mentasti Rosa
Barozzi Vidal Francesca Maria
Benvenuti Bardella Laura
Benevenuti Nardi Maria Eugenia
Bevilacqua Bente
Brusadini Antonini Anna Maria
Callegaro Magrini Vanna
Campese Martinuzzi Gabriella
Canazza Guadagni Carla
Cappellin Foscolo Anna
Casolo Maria Grazia
Castelli Minelli Liliana
Chiampan Patrizia
Ciani Forza Daniela Margherita
Crovato Boccardi Luciana
Dal Canton Giuseppina
Dina Caimmi Marisa
Doni Cazzagon Nicoletta
Fabris Grube Alberta
Gaddo Vedaldi Daniela
Knezevich Mayneri Michela
Kujawska Basia
Maggioni Valeria
Magrini Marina
Marchi Giovanna
Mariutti Croze Teresa
Maschietto di Popolo di Ticineto Maurizia
Moggioli Possumato Marfa
Ongaro Molin Marita
Pappalardo Annamaria
Paties Susanna
Perdibon Acerboni Daniela
Perocco Bragantini Daria
Porta Adriana
Savelli Passi LelaGianuzzi
Secondi Mongiello Maria Teresa
Simonetti Alessandri Cecilia
Spanio Clotilde
Straffi Buricelli Gabriella
Tacoli Cosulich Francesca

Alcune attività del Club dal 1996 al 2006



ATELIER RITROVATI

Sette pittrici a Venezia
intorno agli anni trenta



EMMA CIARDI
LINA ROSSO
ALIS LEVI
GABRIELLA OREFFICE
BICE LAZZARI
FIORE BRUSTOLIN ZACCARIAN
MIRANDA VISONÀ

SOROPTIMIST INTERNATIONAL
Club di Venezia

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI VENEZIA

Presentazione del restauro promosso dal

SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB DI VENEZIA



Giovanni Mansueti, *Natività di Gesù* (particolare dopo il restauro)
Burano, Chiesa di San Martino

VENEZIA · GALLERIE DELL'ACCADEMIA

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1999
ORE 18.00

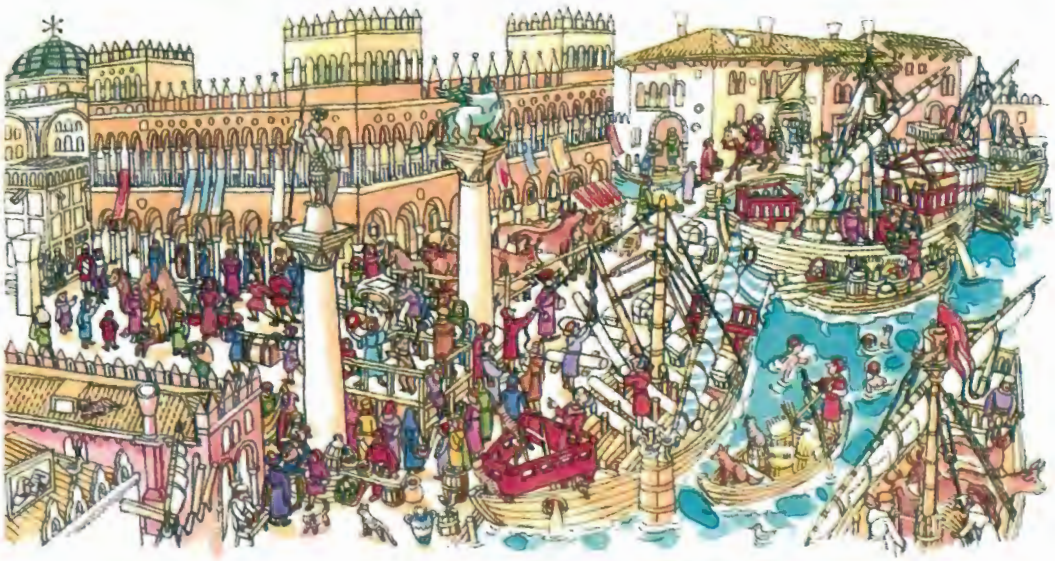
Venezia 1264

alla scoperta della città con il giovane Marco Polo

testi e foto
GIANFRANCO DOGLIANI

SOROPTIMIST INTERNATIONAL
CLUB DI VENEZIA

illustrazioni
PIETRO RICCA




Murano Venezia
Scuola del Vetro Glass School
Abate Zanetti

AVEGA

ASSOCIATION OF
GENOCIDE WIDOWS-AGAHOZO



B.P 1553 KIGALI
Tél. (250) 516125
Fax: (250) 516126
E mail: avega@rwanda1.com
Web site www.avega.org.rw

NTIBIZONGERE !!
PLUS JAMAIS !!
NEVER AGAIN !!

NO PEACE
WITHOUT JUSTICE !